

advisati esser concluso la lega tra il Cristianissimo et il Serenissimo re Anglico, et Sua Maestà Cristianissima haver promesso, o de torre la principessa de Inghilterra, o darla al duca di Orlens suo secondogenito. Et questo sarà subito saranno ritornati li dui homeni mandati in Spagna, uno in nome del Cristianissimo et l'altro dell' Anglico, per invitare la Maestà Cesarea ad entrare in dicta liga con la liberatione delli figlioli del Cristianissimo, con honestaione, et restitutione del stato nostro; et in caso di contrario effecto l'intimeranno la guerra, la qual si farà gaiarda dal canto di Fiandra. Et gionti li ditti messi, li prefati Cristianissimo et Serenissimo si abocheranno tra Cales et Bologna. Il Cristianissimo, oltra li danari per le page delle gente sue, ha mandato scudi 75. milia a Venetia, et altratanti ne dovea mandar fra 8 giorni. Et se contentava, che parendo alla Illustrissima Signoria, si levassero fanti sguizari 10 milia. Altro per hora non occorre. Alli piaceri de vostra magnificentia se offerimo.

Cremonae 7 Maii 1527.

Sottoscritta :

Bonus amicus
FRANCISCUS dux Mediolani etc.
Rizius.

A tergo: *Magnifico domino Andreae Laudano Capitaneo et potestati Cremae, amico nostro honorando.*

Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, date a fono lettere de di 3, hore Come inimici erano di là di Lambro, et il Capitano havia scritto che

48 *A di 11.* La mattina tutta la terra fu piena di tal nove di Roma, chi la credeva et chi non, et *maxime* fin nona non esser venuto alcun avixo; di che tutti si meravigliava. Fu parlato in Collegio di trovar danari, almen ducati 100 milia, et far provision. Et perchè quelli della Scuola della Misericordia haveano ducati 6 mila li lassò il Grifalconi novamente morto, da esser fatto, fo mandato per il vardian et compagni in Collegio. Il qual vardian è et era li Capi di X, et persuaso a prestar questi danari a la Signoria per mandarli in campo per il gran bisogno si ha, et li fu promesso farli cre-

ditori, zoè la Scuola, al Monte del subsidio di altri danari a ducati 75 il cento per la ditta summa. Et eusi contentono di darli, et li dete hozzi al Camerlengo. *Item* daranno altri 4 milia di

Vene l'orator di Fiorenza, con il qual fo parlato di queste nove.

Vene l'orator di Milan et ditto le nove si havia.

Vene il Legato, qual disse teniva non fusse intrati in Roma, perchè si haria da Luni in qua a di 6 seguite la cosa, qualche altro aviso.

Vene l'orator anglico, *etiam* col Legato intrò et parlò *ut supra*, se'l fosse seguito è da scriver et proveder caldamente etc.

Di Verona, di sier Zuan Emo podestà et sier Tomà Moro capitano, di heri. Come, per uno suo venuto di Trento hanno, che erano preparati do milia fanti, et che erano li capitani li ad ordine per expedirli, per far fanti; et altre particolarità.

Et fo expedito per Collegio Jacometo da Novello stato governador in Cipro, homo vecchio, valoroso et exercitato nel mestier di le arme. Va vestito di bianco; stava in questa terra perchè il Capitano zeneral non volse fusse capo di colonnello; al qual fo dati 400 fanti et mandati a fortificar, zoè che'l vadi subito in

Di Crema fo lettere del Proveditor zeneral Contarini, di 9. Del zonzer li con le zente, et altre occorrentie.

Da poi disnar fo Pregadi per far provision di danari, et venendo qual cosa di Roma, poter scriver etc. *Tamen* nulla vene fin stetenò suso il Pregadi, che temporizono fin 24 hore cò far cose de niente.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 10. Manda :

Lettere di Lodi di domino Matteo Mario Bussetto, di 10, hore 17.

Molto magnifico signor observandissimo.

Questa mattina per tempo ebbi le di V. S. di heri, et subito mandai la sua allo illustrissimo signor Cesare. In campo questa notte si è stati advertiti, et non si è veduto altro, vero che nemici in Pavia, per altre spie, haveano fatto grande preparatione di polvere et bestiame, che si pensa sia tutto per soccorrere Pizigaton. Il conte Lodovico Belzoioso